

DOCUMENTO PER LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI DI REGGIO CALABRIA (14-17 ottobre 2010) SUL TEMA “AMBIENTE” REDATTO DAL GRUPPO DI PASTORALE DEL CREATO

Introduzione

Brescia, sotto il profilo ambientale, presenta moltissime situazioni critiche e gravi. Il connubio tra sviluppo industriale, scienza e tecnologia ha determinato una crescita rilevante dell'impatto delle attività umane sul territorio. Ci distinguiamo per una industria metallurgica (dal tondino alle pentole, dai motori a, purtroppo, le armi più o meno “leggere”) ancora diffusa, per una agricoltura fortemente intensiva, per la crescita di attività legate ai rifiuti (inceneritori, discariche, digestori di liquami animali, piattaforme di trattamento), per l'aumento vertiginoso di superfici cementificate (strade, capannoni, centri commerciali, cave, abitazioni): aria, acqua e suoli sono sempre più compromessi. La rottura dell'armonia tra uomo e natura si manifesta anche con la diffusione di malattie legate al degrado ambientale: broncopatie, allergie, tumori. Gli interventi del Papa, dei Vescovi italiani, del vescovo di Brescia mons. Luciano Monari sui temi ambientali sono ormai numerosissimi, quindi si può concludere con sicurezza che l'integrità del creato sta a cuore alla Chiesa Cattolica. L'obiettivo è quello di costruire, con Dio (co-creatori), un mondo nuovo e bello, secondo il grande disegno della creazione. Brescia certamente va risanata. Ma: cosa fare? come creare gruppi capaci di assumere il problema ecologico come centrale per il proprio impegno umano e cristiano? quali paradigmi proporre per sviluppare una nuova alleanza con la natura che coinvolga in un'unica relazione di fraternità umani e non umani, viventi e non viventi, presente e futuro?

La nostra pastorale del creato cerca di rispondere a questi interrogativi così terribilmente impegnativi con un lavoro capillare e quotidiano sia sul piano ecclesiale che su quello sociale. Secondo le indicazioni che ci sono state date, elenchiamo qui, molto schematicamente, per i vari ambiti, l'attività svolta e le speranze che da essa nascono per il futuro della nostra provincia e dell'Italia tutta.

1. Spiritualità

- a) Ricerca e riflessione teologica sull'ambiente (eco-teologia)
- b) Incontri di preghiera e di riflessione, a livello parrocchiale o interparrocchiale, sul creato, soprattutto in occasione del settembre, mese del creato e del gennaio, mese della pace
- c) Organizzazione di esercizi spirituali itineranti in montagna (nel 2010 da Bagolino a Bienno per 6 giorni)
- d) Promozione e partecipazione a cammini o a marce che uniscono la pace e l'ambiente, in particolare nel gennaio del 2010, a seguito del tema proposto da Benedetto XVI per la giornata della pace, “Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato”
- e) Collaborazioni con interventi a sfondo ambientale nei sussidi diocesani quaresimali di riflessione e di preghiera
- f) Presenza spirituale anche in occasione di iniziative laiche a favore del creato come la “benedizione” all'inizio delle “paciatiche” (carovane in bicicletta) da Brescia ad Assisi o da Brescia al Vajont o come al convegno annuale a Maguzzano de “La Buona Terra”, associazione dei coltivatori biologici lombardi

2. Pastorale

- a) Costituzione di un gruppo diocesano di laici “animatori di pastorale del creato” (tendenzialmente uno o più animatori per ogni parrocchia, benché a tutt'oggi ne siano provviste solo circa il 20%) finalizzato alla promozione della sensibilità ecologica nelle comunità locali
- b) Incontri di catechesi (teologia della creazione, etica ambientale, documenti della Chiesa...) nelle parrocchie o nelle zone pastorali

- c) Partecipazione alle S. Messe festive con omelia e commenti liturgici volti a stimolare l'interesse del popolo cristiano per la creazione
- d) Stesura e messa in rete (nel sito diocesano) di schemi di omelie domenicali con una attenzione particolare alla fede in Dio Creatore e alle responsabilità che ne derivano
- e) Interventi nei corsi di preparazione al matrimonio circa l'uso sobrio dei beni in famiglia, l'importanza dell'educazione ambientale per i figli, la responsabilità ambientale nel lavoro

3. Cultura

- a) Collaborazione con vari enti: la Scuola diocesana di Formazione sociale, l'Università cattolica (in particolare: cattedra di educazione ambientale e l'Alta Scuola per l'Ambiente - ASA), la Fondazione Ambiente Lombardia (convegno di Bratto sulla conservazione ambientale)
- b) Interventi in pubblici dibattiti su vari temi: acqua, energia, mutamenti climatici, Gruppi di Acquisto Solidale, agricoltura biologica, nuovo modello di sviluppo, decrescita
- c) Promozione e partecipazione a cineforum su temi ambientali: riscaldamento globale, energie rinnovabili, la bellezza della natura...
- d) Diffusione di una mentalità disponibile all'accoglienza degli stranieri, molti dei quali fuggono da situazioni di invivibile degrado ambientale (profughi ambientali)
- e) Sostegno economico e morale a giovani e compagnie che sperimentano nuovi linguaggi teatrali su tematiche ecologiche (come la "Stanza" del Centro Universitario Teatrale della Cattolica)

4. Educazione

È un ambito fondamentale della nostra attività e un motivo di vera speranza tentare di diffondere un modo di agire e di pensare improntato ad un rapporto sereno e lungimirante verso tutto il creato

- a) Collaborazioni con i docenti nelle scuole medie e superiori (in particolare: religione, scienze, sociologia) per incontri e lezioni onde favorire nei giovani un approccio conoscitivo e insieme contemplativo (estetico-estatico) alla natura, insieme ad una presa di coscienza circa quei comportamenti e quelle pratiche che sono ecologicamente distruttive
- b) Campi estivi per preadolescenti (ad Angolo nel 2010, ad Astrio nel 2009) con esperienze di preghiera, di studio, di attività, di contemplazione nella natura
- c) Coinvolgimento dei genitori nei progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto ai figli con incontri e attività periodiche
- d) Collaborazioni con associazioni varie per l'organizzazione di feste degli alberi con piantumazioni e per iniziative di ripristino di ambienti naturali (pulizie, segnaletica...)
- e) In prospettiva potremmo stringere rapporti più stretti col seminario per una opportuna educazione alla sostenibilità dei chierici e anche con le zone pastorali onde proporre giornate del creato locali (in primavera)

5. Stili di vita

- a) Presenza nella Rete interdiocesana "Nuovi Stili di Vita" che coordina l'attività delle diocesi dove è attiva la pastorale del creato (circa 30 diocesi iscritte)
- b) Ricerca e diffusione attraverso giornali, volantini, libri, incontri, sito della diocesi... di un modo di vivere sobrio, semplice, sostenibile
- c) Presentazione e diffusione nelle parrocchie di proposte concrete: prodotti del mercato equo e dell'agricoltura biologica, Gruppi di Acquisto Solidali, Bilanci di Giustizia, Impronta Ecologica, Rifiuti Zero (con fascicolo sulla riduzione, differenziazione, riciclaggio dei rifiuti)... Sensibilizzazione sui rischi dell'uso dei telefonini e, più in generale, dell'elettrosmog

6. Risorse naturali

Problemi principali: acqua, energia, merci

- a) Incontri pubblici sull'acqua, l'energia, le merci e la necessità di educarci al rispetto e al risparmio di queste risorse, in parte non rinnovabili

- b) Sollecitazione alle parrocchie affinché adottino le energie alternative, soprattutto il solare, anche attraverso l'indicazione di tecnici capaci di rispondere alle necessità del caso

7. Territorio

È probabilmente l'ambito più sensibile al degrado ambientale: cave, discariche, inceneritori, cementificazioni varie (strade, costruzioni, centri commerciali, poli logistici), centrali termoelettriche, centrali di stoccaggio sotterraneo del gas, traffico, inquinamenti (PCB, metalli pesanti, prodotti agricoli, liquami animali), attenzione ai Piani di Gestione del Territorio comunali e ai piani cave provinciali...

- a) Invito, attraverso lettere o incontri, alle comunità cristiane locali affinché siano attente al modo con cui viene gestito il territorio, sia da parte dei privati che da parte delle pubbliche amministrazioni
- b) Presenza a pubbliche manifestazioni (cortei, biciclettate, assemblee) contrarie all'uso irrazionale del suolo
- c) Interventi a pubblici dibattiti, perlopiù organizzati da comitati locali o da associazioni nazionali (es: ACLI, Legambiente)

Quanto abbiamo scritto è, più o meno, la fotografia di quanto stiamo portando avanti. Allargando un po' la prospettiva desidereremmo:

- Che la Chiesa, anche nelle sue massime espressioni (Papa e Vescovi), fosse più forte e più concreta nelle denunce delle situazioni di fatto e dei meccanismi economico-politici che generano situazioni di grave offesa ambientale (e quindi anche umana). Essa dovrebbe farsi promotrice di una nuova cultura che, sul modello della Trinità, riparta dalla felicità delle relazioni tra gli umani e con la Terra intera cui siamo inscindibilmente legati ("Adamo" significa "il terrestre") per creare coscienze mature, capaci di responsabilità politica e sociale
- Che le comunità cristiane (parrocchie, istituti religiosi, movimenti): (a) diventassero testimoni più credibili di solidarietà e di povertà, eliminando l'eccessivo consumismo negli oratori, il fasto nelle cerimonie (battesimi, comunioni, cresime, matrimoni), lo spreco di fiori e di piante; (b) sostenessero maggiormente coloro che nella vita quotidiana attuano pratiche alternative (GAS, prodotti biologici, comitati e gruppi di base...). Sogniamo anche "nuovi stili di Chiesa"!
- Che i credenti si convincessero della necessità di assumere un modo di vivere sobrio, di preferire la ricchezza delle relazioni umane all'accumulo di merci inutili, di essere più presenti nella politica e nelle amministrazioni per favorire scelte più consone agli equilibri ambientali e alla salute delle persone. Dobbiamo avere più coraggio nel testimoniare e nel denunciare: "Affrontate i serpenti e bevete il veleno... Gesù parlava per le strade, entrava nelle case... non rinchiudetevi mai, la Chiesa è aperta la mondo" (card. C. M. Martini ai giovani a commento di Marco 16,18)